

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383997
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD
EPR - Ente proponente	S89

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	statua
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santa Lucia
------------------------	-------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia di San Pietro al Carmine
LDCU - Indirizzo	Piazzetta del Carmine
LDCS - Specifiche	transetto/ braccio sinistro

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1501/00/00
DTSF - A	1550/00/00
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Ignoto
AUTA - Dati anagrafici	XVI
AUTH - Sigla per citazione	SC

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco
MTC - Materia e tecnica	bronzo

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	50

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	presenta tracce di colore sulla manica della veste

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Statua di Santa Lucia in marmo bianco. Rappresentata in piedi, reca nella mano destra il calice dove sono posti i suoi occhi e nella sinistra tiene la palma del martirio. Indossa una lunga veste riccamente panneggiata e un corto mantello morbidamente poggiato sulle spalle che tiene in parte raccolto sul braccio sinistro. Sulla testa una corona in bronzo dorato, simbolo di immortalità e di verginità.
DESI - Codifica Iconclass	11H (Lucia)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggio. Santa Lucia. Attributi: calice del martirio; palma; corona.
NSC - Notizie storico-critiche	La statua di buona fattura e di ricercata eleganza compositiva, viene attribuita alla scuola di Antonello Gagini, scultore e architetto siciliano che operò nell'isola nel '500, dopo un soggiorno di circa due anni (dal 1504 al 1506) a Roma, presso la scuola di Michelangelo. Attento anche alle lezioni del Laurana, fu a Palermo che avviò ben due botteghe, molto redditizie, educando anche i suoi figli al mestiere e

divenendo l'artefice e il fulcro del rinnovamento degli stilemi architettonici e scultorei locali ancora ancorati a modelli tardogotici.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno
CDGI - Indirizzo	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/09/17
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900383997OA_001_9294
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/09/17
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900383997OA_002_9295
FTAF - Formato	jpeg

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Ciurcina, Giuseppina
CMPN - Nome	Alicata, Elisabetta
CMPN - Nome	Ciancio Paratore, Mirella
RSR - Referente scientifico	Cappugi, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Ministeri, Alessandra

AN - ANNOTAZIONI

Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta

OSS - Osservazioni

propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina, il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.